

GLI INCENTIVI REGIONALI

Microcredito, pronti 42 milioni di euro per sostenere le imprese senza garanzie

● S'infoltisce la platea dei beneficiari degli strumenti di microcredito d'impresa previsti dalla Regione Puglia. Con il terzo avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento - sono disponibili complessivamente 42 milioni di euro - illustrato ieri in conferenza stampa a Bari dal presidente della Regione Nichie Vendola e dagli assessori allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, e al lavoro, Leo Caroli - sono infatti ricompresi anche professionisti e consulenti.

Il microcredito d'Impresa è un prestito a tasso zero che la Regione - hanno spiegato in conferenza stampa - concede alla microimprese pugliesi già esistenti, che non riescono ad ottenere un finanziamento dal sistema bancario. Il prestito, concesso in circa 60 giorni e senza bisogno di garanzie finanziarie, è diretto alla realizzazione di nuovi investimenti. L'impresa che ottiene un finanziamento accede ad un mutuo per un importo che va dai 5 mila a 25 mila euro, con tasso di interesse fisso pari al 70% del tasso di riferimento Ue (nel 2014 il tasso è stato 0,37%).

Il fondo finanzia le microimprese già costituite che hanno sede operativa in Puglia che

abbiano emesso la prima fattura almeno 6 mesi prima della domanda preliminare, che abbiano meno di 10 addetti e che non operino nei seguenti settori: pesca, agricoltura e zootecnia, attività finanziarie, assicurative ed immobiliari, noleggio e leasing, lotterie e scommesse, organizzazioni associative e del commercio. Tutte le altre microimprese operanti in altri settori possono invece richiedere il prestito collegandosi al sito sistema.puglia.it/microcredito e compilando on line la domanda.



L'assessore regionale al Lavoro, Leo Caroli

La misura è già attiva e non ci sono termini di scadenza per la presentazione delle domande: i finanziamenti sono assegnati fino a esaurimento delle risorse complessivamente disponibili, pari a 42 milioni di euro. «Ad oggi sono state presentate - ha spiegato l'assessore Caroli - 838 richieste di prestito per un totale di quasi 19 milioni di euro ed un finanziamento medio per domanda di 22 mila euro. Abbiamo voluto allargare la platea perché il lavoro è un diritto e come tuteliamo i cassintegrati abbiamo anche il dovere di tutelare chi non ha protezione, cioè tutta quella platea di persone a capo di ditte individuali, come l'artigiano o il giovane professionista».

«Con questo nuovo avviso - ha aggiunto l'assessore Capone - non solo allarghiamo la platea ai professionisti, alle partite iva in difficoltà ma continuiamo ad intervenire dove c'è esclusione per eliminarla». Vendola ha concluso sottolineando: «Noi non partecipiamo al coro della politica che sulle strozzature del sistema creditizio denuncia l'impotenza quando dovrebbe denunciare la sua cattiva volontà. Noi interveniamo con azioni di microcredito».